

certo numero de celade che dava a li soldati a conto di le sue provision. Se divulgava che'l bassà de Bossina partiria con tutte le gente a li 15 over 16 de questo con lo exercito per Layza et havia da cavalli 7000 tutta bona gente, lo exercito faria el camin a la bassa tra Sava et Drava et andarà a Slovigno dove è do strade, l'una va verso Buda l'altra verso Xagabria: è publica fama nel vulgo che hora non farà l'impresa de Viena ma tenderà verso Xagabria et quella parte ove al tempo invernàrà.

*Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, consolo nostro, di 27 April, ricevute a dì 18 Zugno.* Li formenti sono calati di prezzo da poi el levar di la nova imposta a tari 15 et meno, aziachi tari 21, in Catania le nave nostre cargarono senza tal graveza, el parlamento doman se tenirà iusta el solito per proveder *ubique* al regno per el rumor di l'armada dil Turco. Son in questo porto 7 galie sotil et bene ad ordine, verso Maiorea se trova Salem Rays con 12 galiote, et è nova esser gionto uno navilio da Constantinopoli al Zer con remi 250. Quel Caradin turco se mantien et a sua ubedientia va redrezando quelli contorni. La saxon di formenti a Dio laude va ponendosi al securo et in optimo.

*Di Alexandria, di sier Nadalin Contarini consolo, di 6, ricevute a dì 18 Zugno.* Come havia hauto da Constantinopoli cinque comandamenti da l'orator Zen, tra li qual quel di salnitri, *unde* mandò Nicolò barbier al Cairo et da quel bassà fo ben veduto et dato il comandamento ordinò li salnitri fosseno pesadi, ma za 9 giorni non ho lettere di lui che molto mi meravigio. De qui non è nave da poterli far cargar, zonti saranno su le zatre si conveniria farli descargar in li magazeni con spexa. In questi zorni è venuto qui dal Cayro uno sanzaco con cavalli e schiavi da zerca 300 in guarda di sta marina. Con grande autorità lo visitai et datoli uno presente di do veste di seda mi ha fatto bona ciera. Ozi è venute lettere dil Cayro esser zonti gambeli 400 di spezie, il forzo zenzeri, poco piper, et il residuo di la caravella era restà a la Meca.

*Copia di uno capitolo di una lettera di sier Francesco Orsini date in Sophia alli 26 di Mazo 1532.*

Il signor già 4 giorni è gionto a Filipopoli e sino a 5 giorni arivarà de qui e senterà si dice forsi giorni 8, poi cavalcherà più avanti.

*I Diarii di M. SANUTO — Tom. LVI.*

Qui è gionto e ogni volta gionge gente et cavali assaissimi, sanzachi et vayvodi assai, e tra li altri è gionto il sanzaco di Ibraim bassà con bella gente et bel ordine. *Item*, di janizari con il suo agà, e tutti allogiano in campagna a l'herba fresca *cum* li sui pavioni et ogni zorno vien in la terra a fornir se di quanto li fa bisogno. Re Ferdinando manda un suo grande ambador al Signor per tratar accordo. El Signor ha mandato eri do sui zaus ben acompagnati incontra a farli compagnia, et aspetar il Signor do giornate apreso qui per abocarsi, i qual zaus sono stati alozati una notte dove alogiamo noi, e cussi ne dicono se sarà acordo sarà molto bona cosa, et facilmente il campo retorerà adriedo se non havesse il pensiero ad altri lochi che a Viena, il che non si pol tal secreto sapere, et se dice che altri che il Signor et Ibraim non sa dove si vadino. Il Beul zoè signor Alvisè Gritti che sino questo marzo andò in Valachia per far che quelli popoli fosseno ad obedientia dil Signor turco, se dice che quelli de Buglavia erano alquanto renitenti, non si sa come reusir, et il povero Alvisè havia guadagnato do aver tre carboni, ma era varito, et dovea, expedito a quanto li era mandato, ritornar ad incontrar il Signor. Qui de morbo non si sente *laus Deo* cosa alcuna.

*In litteris regimini Cypri diei 2 Mai 171 1532.*

*Copia di una lettera di sier Vincenzo Pasqualigo vicecapitano dil Baffo, de 26 April 1532, scritta al rezimento di Cipro.*

*Magnifici et clarissimi tamquam fratres honorandissimi.*

Heri da sera, che fo a di 25 di l'istante, dispersemo una vela quadra che tendeva a questa volta de Baffo, tutti iudicavamo fosse la nave che sopra la qual se trovasse el capitano di questo loco, et questa matina due hore avanti zorno sentissemo del castel del Baffo sparar una bombarda, et io iudicai che'l fosse el ditto capitano dismontato in terra, pur non volsi restar con quello, ma subito spazai uno turcopulo per intender la causa del sparar de ditta bombarda. Ito, vene de subito indriedo, mi disse haver parlato con quel dil castello che essendo capitato apresso ditto castello uno bregantin over fusta, quelli dil castello comenziò a cridar chi è là, chi è là, dove che alcun non rispose, et in quella medema hora ditta fusta fece